

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 151 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Ent. 30
copie

ABONAMENTI

ITALIA, IMPERO e DOLORE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

DOMENICA 29 GIUGNO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Cronaca L. 5 - Finanziaria L. 6 - Lettere L. 7 - Necrologie L. 3 - Pagamento anti-
cipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non
potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Primato romano

Oggi il Santo Padre irraderà il messaggio «La Provvidenza divina negli avvenimenti umani». In questo stesso giorno la Chiesa celebra con purezza di preghiera e decorativa allusione di sacri riti la festività che rammenta e riproclama sul mondo il «primato di Pietro». Quale suggestione storica e quale emozione religiosa! Da diciannove secoli Roma è il centro di un'attenzione spirituale e di una disciplina apostolica che — anche dopo la rarefazione dell'Impero — l'ha conservata e consacrata capitale morale dell'universo. L'Urbe è il centro della eterna vicenda del Cristianesimo e quindi il motore anche politico del mondo. Qualunque cosa accada centinaia di milioni di creature si chiedono quale sia la direttiva, il pensiero, l'ansia di quell'episcopato mistico che vive e opera all'ombra della cupola di Michelangelo. Tutto ciò è legato al fatto inaudito del Pescatore che dalla primitiva Galilea sbarcò nella raffinata e potente Capitale dell'Impero per affrontare, non d'altro armato che di divina Verità e di bruciante Carità, il prodigioso compito della conversione del mondo romano!

Tre secoli di catacombe, l'intarsio angelico del primo martirio cristiano, il paesaggio dolomitico del grande pensiero dei Padri, la polemica di Tertulliano, le rivelazioni di S. Girolamo e di S. Agostino, la folgore di Costantino, il salvataggio della cultura classica nella fosca alluvione della marea barbarica, i cenobi e le badie del poema benedettino, l'assalto apostolico francescano e domenicano, le fratture delle eresie, il soprassalto paganeggiante del Rinascimento e il grande scisma di occidente suscitatore dei prodigi della Controriforma, torreggiante baluardo di Santi e di Codici di fronte all'erosione luterana; l'individualismo moderno, l'agnosticismo, il collettivismo statolatrico, il materialismo scientifico di fronte ai quali la Chiesa rivendica la spiritualità dell'uomo, i diritti della persona, e il sacro senso dell'autorità tutrice del «bene comune» dentro limiti della priorità dell'uomo e della famiglia... Intorno all'autorità ineccepibile del Primo Apostolo sono diciannove secoli di prove, di lotte, di riconquiste secondo la promessa profetica del Figlio di Dio, «Tu sei Pietro e su questa pietra fonderò la mia Chiesa». E le porte dell'Inferno non prevarranno mai.

Al momento in cui scriviamo la guerra è aperta contro la teocrazia materialista, la mistica capovolta dei senza-Dio... L'oligarchia sovietica scricchiola ai primi urti dell'ariete corazzato.

Da Roma, salda e imperitura, parlerà oggi il discendente del Pescatore di Galilea!

Invano il razionalismo protestantico volle scomporre, rodere, notamentare papiri e schegge per dimostrare che Pietro non era mai stato a Roma. La verità dello spirito fu potenziata dalle prove della scienza. I graffiti dei primi secoli, sulle fresche pareti catacombali, scoprono allusioni, suppliche e testimonianze sulla storicità della venuta di Pietro.

Ma se altra prova non vi fosse, parlerebbe a noi, oggi, questa sequela di lotte, di sacrifici, di speranze nel nome e nel segno della disciplina unica e indissolubile del Papato? Parlino Francesco e Caterina italianissimi, parlino i descrittori e proclamatori della missione eterna del Papato.

Alla Camera italiana, nel 1919, Mussolini nel suo unico discorso da deputato, ebbe a dire che egli si inquietava profondamente al pensiero di quei popoli che non aderiscono al Papato perché sono milioni e milioni di uomini che non guardano a Roma. Primato spirituale e anche politico!

Ed oggi, che dirà S. S. Pio XII? Anticipare sarebbe temerario non che irrispettoso. Il Papa parla intanto con la sua sola visibile presenza e operosità. Parla la sua autorità che è segno di gerarchia e di unione. Nella umanità gemente per mille fratture ideali,

sociali e internazionali, la Chiesa è ancora la forza unitaria e armonizzatrice. Pure ieri nel suo messaggio eucaristico agli Stati Uniti S. S. Pio XII parlava «dei cari figli indiani e negri». Un solo ovile, dunque, e un solo Pastore! E così sia per l'Occidente, culla e sede della più grande civiltà della storia. Nella Chiesa e per la Chiesa la nostra cultura è ancora unitaria e attiva, coordinatrice e pacificatrice.

Parla il Papa in queste drammatiche ore, anche e soprattutto attraverso il linguaggio trasparente e universale della bontà. Un ampio analitico resoconto pubblicato a Roma per la festa di San Pietro allinea in prospettive commoventi le audaci instancabili iniziative della carità apostolica per alleviare i dolori e prevenire le devastazioni della attuale guerra. Il Papa è pronto e fedele nell'adempimento di una missione eterna.

Fare ed insegnare, è ancora il binomio della spirituale milizia insegnata dal Maestro divino. Il presupposto di questa azione risale alle scaturigini della Grazia ed è di natura soprannaturale. Pregare è pure il grande motto del Pastore Angelico. Ed oggi nel suo esempio e nel suo insegnamento l'umanità provata dalla guerra, tende lo spirito ansioso di nuova forza e di più alta certezza.

r. m.

Stato di emergenza e l'«iscrizione della ricchezza», nella Nuova Zelanda

NEW YORK, 28 sera. — Il Governo della Nuova Zelanda pubblica il New York Times in una corrispondenza da Wellington — ha proclamato la legge di emergenza per la mobilitazione civile. Sono stati vietati gli scioperi ed è stata ordinata la «iscrizione della ricchezza» che obbliga tutti i neo zelandesi a denunciare i propri crediti all'estero ed a cederli allo Stato qualora fosse giudicato necessario.

«Ajmona il pacifico», antenato del Duca di Spoleto al trono di Croazia

BERNA, 28 sera. — La Tribune de Lausanne pubblica un simpatico articolo di evocazione storica suggerito dall'assunzione al trono di Croazia dell'A.R. il Duca di Spoleto. Il giornale, fra l'altro, dice che è di augurio confortante il ricordo dell'antenato del nuovo Re, che portava il suo stesso nome, Ajmona di Savoia e che regnò tra il 1329 e il 1343 conosciuto sotto il nome di «Ajmona il pacifico». Questo Principe, dice il giornale, lasciò il migliore ricordo di saggezza politica. Egli istituì tra l'altro un Tribunale supremo di giustizia, importante innovazione della sociologia dello Stato Sardo.

Onoranze a Saragozza al primo Fante Italiano caduto in Spagna

SARAGOZZA, 28 sera. — Ha avuto luogo nel cimitero di Saragozza una aerea cerimonia in onore del fante Pietro Barresi, primo legionario italiano «caduto in Spagna». Il carista scelto Pietro Barresi, nato a Villa San Giovanni nel 1915 cadde ad Esquivia presso Madrid, il 28 ottobre 1936, nell'adempimento del proprio dovere, aprendo la lista gloriosa dei soldati italiani morti combattendo per la vittoria di Spagna. Al più alto hanno presenziato oltre all'Ambasciatore d'Italia, i rappresentanti del Partito e della missione italiana e la gerarchia militare e politica spagnola. Il Capo del servizio degli esteri della Falange ha pronunciato commosse parole di rievocazione della nobile figura del Caduto.

IN SVIZZERA Cento arresti

BERNA, 28 sera. — Giorni addietro in alcune città svizzere e soprattutto a Zurigo erano stati arrestati cento cittadini dei quali parecchi sotto un'accusa non ancora precisata ma che sembra sia di carattere politico.

Dici dei arrestati sembra siano stati rilasciati; degli altri 90 si è occupato oggi il Consiglio federale stabilendo che i due casi più gravi vengono affidati per l'istruttoria all'autorità militare, mentre per gli altri verrà più tardi stabilito se affidare il relativo processo alla Corte Suprema federale o al tribunale militare.

I VITTORIOSI SVILUPPI della guerra antibolscevica

Scuole di allievi piloti visitate dal Duce

Mussolini commemora Italo Balbo

ROMA, 28 giugno. — Stamane il Duce ha visitato due Scuole allievi piloti di primo e secondo grado, situate in località dell'Italia Centrale.

Giunto in volo sul campo, il Duce è stato ricevuto dai Comandanti delle Scuole, che lo hanno minutamente informato sull'ottimo andamento delle medesime, mentre ufficiali istruttori, allievi piloti, avieri dei diversi servizi si disponevano in quadrato.

In uno degli aeroporti, il Duce ha commemorato il Mare-

sciallo Italo Balbo, esaltandone la vita e le opere.

Egli ha ricordato Italo Balbo Volontario alpino, durante la grande guerra, Squadrista e Quadrunviro della Marcia su Roma, Ministro dell'Aria e due volte trasvolatore dell'Atlantico, Governatore della Libia e Comandante delle Forze Armate nell'Africa Settentrionale.

Le parole del Duce hanno profondamente commosso gli ascoltatori.

Accompagnavano il Duce, il Capo dello Stato Maggiore della R. Aeronautica Generale Pricolo, e l'ispettore delle Scuole Generale Giovine.

Terminata l'ispezione, gli allievi piloti e gli avieri si sono raccolti intorno al Duce, acclamandolo col grido di guerra: «Vinceremo!».

BOLLETTINO N. 388

Autocolonna nemica distrutta nel settore di Tobruk

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: A Malta in combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto quattro velivoli inglesi. Due nostri velivoli non sono rientrati alla base.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, nostre artiglierie particolarmente attive, hanno distrutto una autocolonna nemica. Nostri velivoli hanno bombardato la piazza provocando incendi. Aerei dell'Asse hanno abbattuto in combattimento sei velivoli inglesi. Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa Orientale, in zona Galla e Sidamo continua accanita la lotta. Aerei nemici hanno bombardato Gondar. (Stefani).

La massa dei lavoratori riconoscente al Duce Manifestazioni antibolsceviche

ROMA, 28 sera. — Le provvidenze disposte dal Duce in favore delle classi lavoratrici sono state accolte nella grande massa lavoratrice italiana con viva soddisfazione. Il popolo lavoratore, che con la sua infallibile sensibilità, ha subito identificato la portata sociale di questi provvedimenti, diretti e logica conseguenza del comando mussoliniano di andare verso il popolo, ha voluto esprimere al Duce la sua riconoscenza.

Migliaia e migliaia di lavoratori, in questi giorni, appena cessato il lavoro, si sono riversati, spontaneamente, presso le sedi sindacali. Adunate solenni e vibranti, queste, durante le quali i lavoratori, con reiterate acclamazioni al Duce, hanno inteso non solo manifestare i loro sentimenti di riconoscenza, ma anche e soprattutto rinnovare, nella maniera più ferma, l'espressione della propria fede nella vittoria delle armi dell'Asse per il raggiungimento della quale essi — fanterie del fronte interno — danno e daranno il loro contributo entusiasta, tenace, generoso.

In molte città le gerarchie sindacali hanno illustrato i provvedimenti di Mussolini, accendendo il cuore di più le manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce, e poiché queste adunate sono cominciate con un avvenimento storico — l'inizio della guerra contro la Russia bolscevica — i lavoratori italiani hanno espresso il loro entusiasmo e la loro incondizionata adesione a questa crociata che distruggerà nel mondo il cancro bolscevico. (Stefani).

Le provvidenze eslese agli artisti e professionisti

ROMA, 28 sera. — In relazione alle provvidenze disposte dal Duce per tutti i lavoratori salariati e stipendiati, sulla base concreta del raddoppio degli esigui familiari e di un premio di merito pari a una mensilità di stipendio fino a lire due mila, la Confederazione dei Professionisti e de-

gli Artisti, a seguito delle numerose riunioni e intese con gli organismi interessati, sta ora provvedendo alla definizione dei contratti che assicurino ai propri organizzati i vantaggi concordati per tutte le altre categorie dei lavoratori. Per i professionisti a stipendio fisso e dipendenti da aziende inquadrati nelle organizzazioni sindacali riconosciute, le nuove provvidenze corrispondono esattamente a quelle già stabilite per le categorie inquadrati nelle rispettive organizzazioni stesse.

Per i professionisti liberi sarà approntato un ritocco alle tariffe, che si preveda in un aumento del 10 per cento. Maggiorate verranno anche le percentuali per i diritti di autore. Per i medici si sta provvedendo a particolari accordi attraverso le mutue. Per i professionisti e artisti dipendenti da enti statali e parastatali, le provvidenze saranno analoghe a quelle che verranno stabilite per gli statali.

L'attività sull'Inghilterra dell'aviazione germanica

ROMA, 28 sera. — Il comunicato dei Ministri dell'Aria e della Sicurezza interna, diramato stamane a Londra, informa che l'attività dell'aviazione germanica è proseguita nella notte scorsa su varie località dell'isola — particolarmente nelle regioni occidentali e sud-occidentali e nel Galles del sud. Sono state lanciate bombe dirompenti ed incendiarie che hanno prodotto distruzioni ed incendi. (R. S.).

L'affondamento di una corvetta britannica

ROMA, 28 sera. — L'ammiraglio britannico ammette l'affondamento della corvetta inglese Grimsby.

I successi delle truppe germaniche saranno comunicati oggi

BERLINO, 28 sera. — Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

I nostri grandi successi conseguiti sul teatro di battaglia orientale saranno resi noti nel corso della giornata di domani attraverso Comunicato speciale.

Aerei da combattimento hanno affondato nelle zone di mare allorà all'Inghilterra, nella scorsa notte, sei navi mercantili cariche, facenti parte di un convoglio scortato, per una stazza complessiva di 21.500 tonnellate. Un'altra nave da carico è stata gravemente danneggiata. Altri aerei da combattimento hanno efficacemente bombardato attrezzature portuali e aerodromi dell'Inghilterra sud-orientale e orientale.

Nell'Africa Settentrionale sono stati abbattuti, con una sola perdita da parte nostra, quattro apparecchi britannici da caccia e due da combattimento. Nel corso di tentativi compiuti da aerei britannici di sorvolare anche nella giornata di ieri i territori occupati sulla costa della Manica, il nemico ha nuovamente subito una sensibile sconfitta. Sono stati abbattuti 19 apparecchi britannici e cioè 14 della caccia, 4 dall'artiglieria contrerea e uno da raffiche di mitragliatrici sparate da terra.

Durante tali combattimenti è andato perduto un nostro velivolo.

Il nemico ha gettato nella scorsa notte, con estive forze, alcune bombe dirompenti ed incendiarie sul territorio costiero della Germania settentrionale. La popolazione civile ha subito lievi danni. In quattro ri di abitazione, particolarmente ad

Amburgo e a Brema, si sono verificati danni ad edifici. Anche questo tentativo di attacco notturno è però terminato con gravi perdite britanniche. Cacciatori notturni e artiglieria contrerea hanno abbattuto 12 degli apparecchi attaccanti e l'artiglieria della Marina ne ha abbattuti 5.

Un gruppo di cacciatori notturni al comando del capitano Hulshoff, ha conseguito nella scorsa notte la sua centesima vittoria aerea notturna. Il tenente Eckart, nella scorsa notte, ha abbattuto nello spazio di un'ora quattro apparecchi nemici.

Un'incursione britannica sulla Germania nord-occidentale

BERLINO, 28 sera. — L'aviazione britannica ha eseguito la notte scorsa con deboli forze un'incursione sulla Germania nord-occidentale gettando bombe che hanno causato soltanto danni poco rilevanti. La formazione aerea inglese ha riportato gravi perdite per opera dei caccia e della antiaerea. Finora è stata accertata la distruzione di undici apparecchi nemici. (Stef.).

Un consigliere americano al fianco di Chiang Kai seek

WASHINGTON, 28 sera. — Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il governo americano nominerà quanto prima un consigliere politico da mettere al fianco di Chiang Kai seek.

Il grosso delle forze aeree tedesche impegnato sul fronte orientale

BERLINO, 28 sera. — Il grosso delle forze aeree tedesche — comunica il D. N. B. — ha potuto essere impiegato appena dopo cinque giorni dall'inizio delle ostilità sul fronte orientale, per appoggiare le operazioni dell'esercito.

Il 27 giugno, infatti, l'arma aerea tedesca è stata impiegata in proporzioni maggiori che nel passato contro gli obiettivi di terra.

Apparecchi da bombardamento e da picchiata colpirono nodi ferroviari, stazioni e treni in corsa. In una sola stazione di smistamento furono distrutti 25 vagoni merci, mentre in altre località delle retrovie sovietiche diversi treni furono incendiati o fatti deragliare.

Il D.N.B. comunica pure che apparecchi da caccia finlandesi hanno riportato ieri il loro primo successo. Durante un'incursione di velivoli sovietici due bombardieri nemici da parte dei caccia finlandesi, mentre un altro apparecchio nemico fu distrutto dall'antiaerea.

Le truppe germaniche in Lituania

Le truppe tedesche entrate in Lituania — secondo informazioni ufficiali — sono state dappertutto accolte dalla popolazione con manifestazioni di grande entusiasmo.

Migliaia di contadini che si erano rifugiati con i loro averi nelle foreste hanno fatto ritorno felicemente alle loro case.

Di un episodio singolare, avvenuto il giorno scorso, dà notizia questa sera il D. N. B. Una formazione di bombardieri tedeschi, reduci da una efficace azione contro concentrazioni di truppe ed unità corazzate, aveva notizia che un'altra formazione la seguiva a breve distanza.

Più tardi si accorse che si trattava di 10 bombardieri russi tipo Martin, camuffati da velivoli germanici, e che evidentemente si proponevano di raggiungere un importante obiettivo tedesco. Pochi istanti appresso l'intera formazione nemica era annientata.

Il D. N. B. ha inoltre notizia che nei combattimenti sul fronte orientale si è distinto in modo particolare un reggimento di artiglieria contrerea. La mattina del 26 questo reggimento distrusse 30 carri armati pesanti e 18 aeroplani nemici.

Le azioni in corso sul fronte romano

Il Gran Quartier generale del Comando germanico-romeno sul fronte

moldavo pubblica il seguente bollettino N. 3:

«L'azione contro le forze sovietiche continua dalle montagne della Bucovina fino al mare. Le unità tedesche e quelle romene sono riuscite a realizzare ovunque le missioni ricevute. Tutti i tentativi del nemico di contrattaccare sono stati stroncati. Nel delta del Dneubio le operazioni sono in corso.

L'aviazione germanica e quella romena hanno continuato le operazioni offensive e quelle di protezione del terreno riuscendo ad affermare la loro superiorità sull'avversario. Il nemico ha bombardato alcune località delle regioni di Jassy, Vuzau, Galatz e Costanza attaccando le popolazioni civili con bombe e mitragliando senza però ottenere efficaci risultati.

Il 26 giugno tre apparecchi nemici sono riusciti per la prima volta a lanciare qualche bomba in un quartiere della capitale senza provocare danni importanti. Due di questi aerei sono stati abbattuti dall'aviazione aerea da caccia. Negli ultimi giorni sono stati distrutti in combattimenti aerei ed al suolo circa 130 aeroplani sovietici dei quali 32 dall'aviazione e dalla difesa contrerea romena. Abbiamo perduto tre nostri apparecchi. Il 26 giugno due cacciatori-pilota sovietici sono apparsi dinanzi a Costanza; il Moscovite è stato affondato e l'altro probabilmente anverato. Il nemico ha lanciato paracadutisti su qualche punto del territorio romeno. La maggioranza è stata catturata».

Il sistema di guerra delle nostre truppe in A. O.

Le truppe dello scacchiere sull'A. O. I. continuano nel sistema di guerra adottato fin dal primo giorno delle ostilità per utilizzare i grandi spazi e le ricche regioni della Galla Sidamo. Il sistema e quello classico della manovra che consente di utilizzare gli ostacoli del terreno e le zone più propizie alle proprie forze a svantaggio di quelle nemiche. Si presta alla manovra anche la ricca rete dei grandi fiumi separatamente utilizzati per creare sempre nuovi ostacoli all'avanzata avversaria. La manovra richiede comandi dal funzionamento agile e pronto, truppe atte al movimento e mezzi di trasporto, oltre ad una rete stradale. Come è noto, la Galla Sidamo in questi pochi anni di colonizzazione è stata dotata di oltre settemila Km. di pi-

Documenti retrospettivi

Una lettera di Antonescu all'ex Re Carol

BUCAREST, 28 sera. — Un interessante documento retrospettivo della Romania 1940 dall'epoca in cui l'U. R. S. S. occupò la Bessarabia e la Bucovina viene pubblicato oggi dai giornali bucarestini. Si tratta di una lettera che il Generale Antonescu nel giugno dell'anno scorso inviò all'ex Re Carol e nella quale colui che doveva divenire poi il Condottore svelava al Re la tragica situazione nella quale era venuta a trovarsi la Romania che veniva di essere la più armata delle nazioni europee con a Capo il più potente Re d'Europa, come dichiaravano gli uomini di Governo del tempo, cadde in preda del disordine e dell'anarchia e permise alle truppe rosse occupanti di impossessarsi anche tra l'altro di un notevole materiale bellico. Nella lettera il Generale Antonescu chiedeva allora di riformare la vita politica della Romania e faceva appello all'ex sovrano di salvare il paese e la Corona eliminando quelle forze occulte che avevano causato così gravi perdite al paese. La risposta di Carol non tardò a giungere. Qualche giorno dopo il Generale Antonescu per ordine dello stesso Carol fu arrestato e tenuto rinchiuso per un mese a Nistrizia. Ma la risposta della storia, rilevano i giornali, non ha tardato neppure essa. Oggi è il Generale Antonescu che a capo dell'Esercito sta cancellando dalla storia la triste pagina del 1940.

Quattro apparecchi nemici abbattuti in fiamme nel cielo di Malta

ZONA DI OPERAZIONI, 28. — Ieri durante lo svolgimento di una ricognizione su Malta, la nostra scorta di cacciatori è entrata in combattimento con una formazione aerea di caccia nemici. Dopo un breve combattimento, quattro velivoli nemici sono stati abbattuti in fiamme. Due ripetutamente colpiti sono stati dati come abbattuti probabili. Uno dei piloti nemici, che è riuscito a lanciarsi in mare prima che l'apparecchio ammassasse, è stato fatto prigioniero. (Stef.).

IN SPAGNA Migliaia di volontari contro il bolscevismo

MADRID, 28 sera. — A Toledo, Cartagena, a Gerona sono avvenute nel pomeriggio di ieri altre dimostrazioni alle quali hanno partecipato decine di migliaia di persone. La folla ha lungamente inneggiato a Mussolini e Hitler. Sono stati pronunciati discorsi per la guerra antibolscevica. Continuano e si moltiplicano gli arruolamenti di volontari.

Nobili parole dell'Arcivescovo di Catania ai goliardi richiamati alle armi

CATANIA, 28 sera. — Nel corso di una cerimonia, l'Arcivescovo di Catania ha indirizzato ai goliardi richiamati alle armi un nobilissimo patriottico saluto, auspicando la vittoria e la grandezza della Patria comune ed invitando alla Mensa Eucaristica.

Costume italiano

La disposizione delle Questure di Bologna, Firenze e Milano che vieta alle donne in calzoncini di circolare per le città ha un valore indicativo che è giusto sottolineare. « Pantaloni corti o lunghi — dice l'espositivo della Questura di Bologna — tale moda, se può essere tollerata sulle spiagge, non è assolutamente conciliabile con il costume cittadino ed è lesiva della morale pubblica ».

La dizione è intelligente e precisa. Quale sarebbe infatti e ad un certo punto il contenuto della parola « morale » se sui presupposti dell'onesto costume autorità e cittadini sempre fossero disposti a transigere, a cedere, a minimizzare? I costumi da spiaggia sono ridotti a striscioline saracinesche di stoffa. La circolazione in bicicletta grazie a certi abbigliamenti spinge il pudore femminile alla più acrobatica delle prove; gli abbigliamenti intimi o non sono velature, allusioni, trasparenze fatte a tutto uili fuorché a proteggere ciò che va rispettato. In tutti questi fenomeni c'è non diciamo « amoralità » (perché la parola sarebbe impropria) ma ragione di agire per chiunque nella vita sociale abbia autorità e responsabilità.

Un popolo virile è geloso dell'integrità pubblica e privata della donna; un popolo intelligente sa che non a caso i templi delle cose sacre si avvolgono di religiosi veli. C'è un mistero della vita che si rispetta nel mistero del costume. Profanare le vesti significa, con automatica progressione, sconsacrare la vita.

Quando il Questore di Bologna parla di moda « lesiva della morale pubblica » da una intelligente definizione anche se, ad esempio, potrà sembrare a taluno che i calzoncini non sono « immorali ». Si risponde che intanto i calzoncini lo sono e lo diventano per il modo con cui sono indossati. E in secondo luogo che la parola « morale » ha un suo senso profondo.

E' immorale sfuggire la propria figura essenziale, offendere le linee della propria femminilità. I calzoncini in bicicletta, ad esempio, sono forse più protettivi di certe gonne ampie e ventilate come l'ombrello dei paracadutisti; ma la donna è donna. E tale deve rimanere. La sua veste è come un popolo; un simbolo; una distinzione. E un popolo che dimostrasse di ammettere con indifferenza assoluta una rivoluzione del costume che giunge a poco a poco a identificare la donna all'uomo, sarebbe un popolo di decadenti o di ubriachi.

Di fronte al problema del costume vi sono diversi atteggiamenti. Per taluni è un assioma che non vi sia nulla da fare. Chi è il creatore della moda? Risponde un filosofo « è la storia ». Per qualche altro non c'è addirittura rapporto tra costume e moralità.

Tutti coloro che scrivono e pendono queste cose sono degli analfabeti nella vita dello spirito. Se fosse vero che la moda maschile o femminile è qualcosa di così fatale di fronte al quale non c'è che la rassegnazione buddista, crollerebbe anche l'equazione; storia eguale costume. E' vero invece che la moda frenetica, vertiginosa, libertinaggine è sempre indice di una agitata situazione morale; il smarrimento del costume vibra nelle grandi crisi sociali. Agire sulle volontà è operare al risanamento sociale ed individuale. E quando le sensibilità sono un po' attutite o quando appaiono esibizioni offensive dell'ordine non basta la mite persuasione e il calmo ragionamento; occorrono i divieti, le sanzioni, le leggi. Essi hanno un valore esemplare.

L'intervento dell'autorità, in tanto delicata e problematica materia, non è quindi improprio, improduttivo o addirittura imprudente. E' logico ed educativo.

Gli italiani poi hanno uno sviluppato senso critico; nulla di più grottesco della frivoltà snobistica, pavonessa dell'americanismo cinematografico applicato alla donna con peggiorazioni di brutto sapore provinciale. La donna italiana è grazia, maestà e forza.

Essa è creatura eletta nei tempi e nello spirito. Tale deve rimanere e tale resterà per la sua profonda unità del nostro spirito.

Disegni di legge per l'Albania approvati alla Camera

ROMA, 28 sera. Sotto la Presidenza del vice Presidente Cons. Naz. Panunzio, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, Benini, si è riunita la Commissione legislativa degli Affari Esteri della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' stato esaminato il disegno di legge sul trattamento economico del personale civile in Albania. Ha riferito su di esso il Cons. Naz. Titi, il quale ha espresso un caldo elogio per l'opera che questo personale compie con grande abnegazione e diligenza.

Alla discussione hanno preso parte, oltre al relatore, il Sottosegretario Benini e il Presidente Panunzio, i consiglieri nazionali Cingolani, Pellizzari, Susani e Vercelli.

Infine la Commissione, associandosi all'approvazione del disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale. Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il disegno di legge sulla revisione dei prezzi dei contratti per opere pubbliche in Albania, sul quale ha anche riferito il cons. naz. Titi.

Sotto la presidenza del Sen. Bodrero si è riunita la commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura Popolare. Il senatore Summartino ha riferito sul disegno di legge contenente agevolazioni per l'esercizio teatrale.

Alla interessante discussione che ne è seguita, hanno preso parte, oltre il Presidente, i senatori Columba, Leitch e Versari. Il disegno di legge è stato approvato nel testo emendato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Titolari di ditte colpite per reati interessanti le fabbricazioni di guerra

ROMA, 28 sera. I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati, interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra:

1.° Pienizio Leandro, Venezia, impiegato della ditta Baldo e figli di Venezia denunciato al Tribunale di Venezia ai sensi degli articoli 640 e 641 del C. P. per frodi a danno di varie persone in occasione della raccolta degli utensili di rame.

2.° Lubich Eugenio, Trento, amministratore unico della S. A. Eugenio Lubich, denunciato al Tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 37-bis della legge 1-11-1940 n. 1782, per infondata richiesta di carbone al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

3.° Colla Luigi amministratore unico della S. A. Venturini riscaldamento assicurate (S.A.V.R.E.) Milano, denunciato al Tribunale di Roma ai sensi dell'art. 37-bis della legge 1-11-1940 n. 1782, per infondata richiesta di carbone al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra di prodotti industriali per quantità superiori a quelle necessarie e sufficienti.

4.° Manassero Amedeo, Torino amministratore unico della S. A. Fabbrica Italiana motori elettrici Torino (F. I. M. E. T.), denunciato al Tribunale di Torino ai sensi del R. D. Legge 26-10-1939 n. 1751 e 25-8-1940 n. 1315, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami ferrosi da forno.

5.° Savoldi Pasquale, Scansorioleuca (Bergamo), denunciato al Tribunale di Bergamo ai sensi del R. D. L. 25-8-1940 n. 1315 per vendita senza la preventiva autorizzazione dell'ente di distribuzione rottami di materiali metallici non ferrosi (rottami di rame, bronzo, ottone e piombo).

6.° Martinelli Pietro, amministratore unico della S. A. Costante Martelli, Lucca, denunciato al Tribunale di Lucca ai sensi del R. D. L. 15 agosto 1940 n. 1315, per omessa denuncia di materiali ferrosi.

7.° Sordani Vittorio, proprietario fabbrica prodotti chimici Milano e Bazzone Bruno Fiorentinola d'Arda, denunciati al Tribunale di Milano ai sensi del R. D. L. 15-8-1940 n. 953, 16-6-1938 n. 1367 e 27-1-1940 n. 1615, per vendita ed offerta in vendita di soda caustica fusa a prezzi maggiorati.

8.° Guidetti Luigi proprietario della officina meccanica reggiana (O.M.A.R.), Reggio Emilia, denunciato al Tribunale di Reggio Emilia, ai sensi del R. D. L. 26-10-1939 n. 1751 e 25-8-1940 n. 1315 per omessa denuncia di materiali ferrosi.

9.° Paz Romana, che ha costituito il proprio segretariato generale a Friburgo, affidandone la direzione all'ab. Grimaud, si adopera attivamente in favore degli studenti internati nei campi di concentramento e, dove è possibile, anche degli studenti prigionieri.

In collaborazione con altri enti, specialmente la Mission Catholique francese (che ha lo specifico compito di provvedere all'assistenza spirituale, ai servizi di culto e alla dotazione di « reddi sacri » nei campi di prigionia e di internamento) Paz Romana ha promosso e ottenuto dalle autorità svizzere la riunione degli studenti vittime della guerra in determinate zone prossime ai centri universitari, in modo che gli cinquecento di essi hanno potuto riprendere i loro studi e avere la necessaria dotazione di libri e di materiale scolastico.

Accordo franco-spagnolo per la restituzione delle opere d'arte

MADRID, 28 sera. Al passaggio a livello di S. Martino è stato firmato dal rappresentante del Governo di Franco e dall'Ambasciatore di Francia un accordo per tradurre in pratica la convenzione già stipulata a suo tempo tra i due Governi per la reciproca restituzione di opere d'arte, oggetti e documenti di valore storico.

Decorazioni al valor civile a Legionari della Milizia

Sono state conferite le seguenti ricompense al Valor Civile a Legionari della M.V.S.N.:

Medaglia d'argento — Vesg. Bianchi Giuseppe della Mil. Ferrov. Milano 29-11-1939 XVIII — C. N. sc. Casanova Giovanni Vicenza 27-2-1940 XVIII — C. N. sc. Manfredi Antonio della Mil. Ferrov. Milano 5-2-1939 XVIII.

Medaglia di bronzo — C. Man. Aloisi Rosario Fiumefreddo (Catania) 9-4-1938 XVIII — C. Man. Belli Biagio Enrico Milano 9-3-1940 XVIII — Brig. Mil. Strada Calabrese Emanuele Palermo 11-2-1940 XVIII.

Csq. Mil. Ferroviaria Lello Angelo Novara 21-10-1939 XVIII — C. N. sc. Cervolo Salvatore S. Eufemia 16-2-41 XIX — C. N. sc. Massaro Salvatore Francavilla Fontana (Brindisi) 17-5-1940 XVIII — C. N. Basenghi Orlando Gravona (Como) 18-7-1940 XVIII — C. N. Brogazzi Forlano Venezia 20-2-1940 XVIII — C. N. Cavallotti Fiorentino Milano 5-2-1939 XVII — C. N. Chivini Umberto Perugia 31-5-1940 XVIII — C. N. Pavarato Quirino Bologna 19-9-1939 XVII — C. N. Galbati Giuseppe Roberto sul Naviglio (Milano) 10-3-1940 XVIII — Mil. Ferrov. Galbati Pietro (Milano) 29-11-1939 XVIII — C. N. Penazzi Giuseppe Castelfelfo (Bologna) 13-6-1940 XVIII.

Mil. Ferrov. Risone Pietro Salabertano (Torino) 10-11-1939 XVII.

Il Duca di Spoleto riceve la Missione della polizia croata

S. A. R. il Duca di Spoleto, Re designato della Croazia, ha ricevuto in udienza al Quirinale la Missione della polizia croata composta dal capo di quella polizia Ecc. dr. Eugen Kvaternik e dai seguenti signori: Drago Cubelic segretario capo polizia; Vlado Bacevac capo divisione ufficio informazioni riservate; Ilica Kirin funzionario ufficio informazioni; Ivan Henzler ispettore generale di polizia; Mirko Vutuc funzionario direzione generale di polizia.

Il Poglavinic brinda all'amicizia italo-croata

ZAGABRIA, 28. Il maresciallo Kvaternik ha offerto in onore della missione militare italiana un pranzo cui ha partecipato anche l'incaricato d'affari

Il premio di operosità esente dall'imposta di R. M.

ROMA, 28. D'ordine superiore il Ministero delle Finanze ha disposto che il premio di operosità concesso agli operai ed agli impiegati con i recenti provvedimenti sia esente, qualunque ne sia l'importo dall'imposta di ricchezza mobile, la quale avrebbe dovuto essere applicata nella misura del 4 per cento per gli impiegati e del 4 per cento per gli operai con un salario mensile superiore a lire 720.

Il premio di operosità è inoltre esente dalla imposta del 2 per cento nei casi in cui questa avrebbe dovuto essere pagata e alle onerose conferenziazioni sono state impartite le opportune disposizioni in proposito.

Notizie del Partito

Iscrizione degli italiani dalmati. — Concorso cinematografico — Corsi di educazione fisica femminili

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che gli italiani residenti nel territorio della Dalmazia e della provincia di Lubiana anteriormente all'annessione possono chiedere l'iscrizione al P. N. F.

E' bandito tra gli iscritti i Gruppi fascisti universitari e alla Gioventù Italiana del Littorio un concorso per quattro soggetti di corti metraggi documentari, dedicati rispettivamente alle attività svolte in ogni settore della vita nazionale dai fasci femminili, dal Guf, dalla Gili e dall'O. N. D. con particolare riguardo alle iniziative del tempo di guerra.

I soggetti in triplice copia dovranno pervenire entro il 31 luglio XIX all'Ufficio stampa e propaganda del P. N. F. presso la sede Littoria per tramite dei Segretari Federali. A ciascuno dei quattro migliori soggetti che verranno realizzati entro l'anno XIX sarà assegnato un premio di lire cinquemila.

La Commissione giudicatrice del concorso nominata e presieduta dal Segretario del Partito è così composta: Fernando Mezzasoma vice segretario del P. N. F.; Orfeo Scialoja vice comandante generale della Gili; Rino Parenti Presidente del P. N. F.; Comm. Vittorio Galbati; R. P. N. F.; Alessandro Frontoni Ispettore del P. N. F.; Augusto Fantechi Presidente dell'Istituto nazionale LUCE; Pino Stampini Segretario Federale comandato; E. Thel Monaco direttore generale della cinematografia; Giovanni Celeni capo dell'Ufficio stampa del P. N. F.; Comm. Vittorio Galbati, direttore di cinematografia Segretario.

Il 15 giugno XIX con la partecipazione di 2.200 allieve hanno avuto inizio a Roma i corsi nazionali femminili di Educazione fisica per insegnanti della scuola dell'ordine elementare organizzati dal Comandante Generale della Gili. Alla fine del corso che si svolgerà in due turni per la durata di un mese ciascuno avranno luogo gli esami finali.

La Federazione dei Fasci femminili di Foggia ha istituito presso la casa della Masseria rurale un asilo nido per figli delle organizzate occupate nei lavori dei campi.

Decorazioni al valor civile a Legionari della Milizia

Sono state conferite le seguenti ricompense al Valor Civile a Legionari della M.V.S.N.:

Medaglia d'argento — Vesg. Bianchi Giuseppe della Mil. Ferrov. Milano 29-11-1939 XVIII — C. N. sc. Casanova Giovanni Vicenza 27-2-1940 XVIII — C. N. sc. Manfredi Antonio della Mil. Ferrov. Milano 5-2-1939 XVIII.

Medaglia di bronzo — C. Man. Aloisi Rosario Fiumefreddo (Catania) 9-4-1938 XVIII — C. Man. Belli Biagio Enrico Milano 9-3-1940 XVIII — Brig. Mil. Strada Calabrese Emanuele Palermo 11-2-1940 XVIII.

Csq. Mil. Ferroviaria Lello Angelo Novara 21-10-1939 XVIII — C. N. sc. Cervolo Salvatore S. Eufemia 16-2-41 XIX — C. N. sc. Massaro Salvatore Francavilla Fontana (Brindisi) 17-5-1940 XVIII — C. N. Basenghi Orlando Gravona (Como) 18-7-1940 XVIII — C. N. Brogazzi Forlano Venezia 20-2-1940 XVIII — C. N. Cavallotti Fiorentino Milano 5-2-1939 XVII — C. N. Chivini Umberto Perugia 31-5-1940 XVIII — C. N. Pavarato Quirino Bologna 19-9-1939 XVII — C. N. Galbati Giuseppe Roberto sul Naviglio (Milano) 10-3-1940 XVIII — Mil. Ferrov. Galbati Pietro (Milano) 29-11-1939 XVIII — C. N. Penazzi Giuseppe Castelfelfo (Bologna) 13-6-1940 XVIII.

Mil. Ferrov. Risone Pietro Salabertano (Torino) 10-11-1939 XVII.

Il Duca di Spoleto riceve la Missione della polizia croata

S. A. R. il Duca di Spoleto, Re designato della Croazia, ha ricevuto in udienza al Quirinale la Missione della polizia croata composta dal capo di quella polizia Ecc. dr. Eugen Kvaternik e dai seguenti signori: Drago Cubelic segretario capo polizia; Vlado Bacevac capo divisione ufficio informazioni riservate; Ilica Kirin funzionario ufficio informazioni; Ivan Henzler ispettore generale di polizia; Mirko Vutuc funzionario direzione generale di polizia.

Il Poglavinic brinda all'amicizia italo-croata

ZAGABRIA, 28. Il maresciallo Kvaternik ha offerto in onore della missione militare italiana un pranzo cui ha partecipato anche l'incaricato d'affari

della legazione d'Italia marchese Giustignani.

Al levar delle mense il Poglavinic ha brindato all'esercito italiano, alla Maestà del Re Imperatore ed al Principe Aimone, Re di Croazia.

Ha risposto il capo missione generale Xilias ricordando che se la storia di questi ultimi tempi divide italiani e croati per necessità di politica interna ed estera, rimase indistruttibile la cultura e la civiltà che li unisce perché emanazione della madre comune: Roma. Ha espresso la certezza che i due eserciti collaboreranno insieme.

Delegazione tedesca dell'artigianato a Roma

ROMA, 28. E' giunto a Roma con una delegazione il capo dell'artigianato tedesco camerata Hans Senbert. Nel pomeriggio la delegazione tedesca è stata ricevuta nei locali della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani dove si è svolta una riunione fra i due presidenti dell'artigianato dell'Asse per concretare il piano di attività del centro internazionale dell'artigianato che ha, come è noto, sede in Roma.

Compagnia Italiana Macchine Moderne S. A. Corso Porta Nuova, 12 - Milano

a Bologna: Ditta Magrini Via Ugo Bassi 10

ARATE LE STOPPIE Il calore del sole

E' una ricchezza che viene distribuita equamente a tutti gli agricoltori in misura proporzionata alla superficie posseduta. Non tutti

San Paolo e Roma nel Medioevo

Dopo drammatiche traversie, Paolo apostolo giunse dove da anni bramava di giungere: a Roma. Ci giunse in catene. Pareva un prigioniero del Pretorio, ed era un apostolo dell'Impero. Lo storico della sua gesta lo lascia nella Città Eterna come al termine della corsa; quasi che tutto quel viaggio periglioso tra Gerusalemme e Efeso, tra Listri e Corinto, non fosse stato che una procellosa marcia d'avvicinamento a Roma. Qui, il prigioniero, associandosi all'opera di Pietro, conquistò larghi strati della popolazione a Cristo, inserendo un'anima cristiana tra la selva degli idoli.

Egli non solo era cittadino romano, ma aveva una struttura spirituale romana; coscienza giuridica, amore dell'ordine, senso dell'autorità spirito d'organizzazione, concetto della gerarchia, ardore di conquista. Nel suo insegnamento, aveva dato all'autorità un vigore intimo nuovo, collegandola con la divinità, quale tramite di trasmissione della Città di Dio alla Città della terra. Aveva rinvigorito gli istituti migliori della società antica, e sopra tutti la famiglia, ponendosi, dopo Augusto, e più fortunato di lui, come il restauratore dell'ordine sociale e il rinnovatore dei costumi.

Ma tra la Città di Dio e quella dell'uomo era interposta la Città di Satana; e cioè un sistema politico che pretendeva i sudditi non sottomessi a Dio, ma flessi agli idoli. E la Città di Satana, uccise, con tanti altri cristiani, Paolo e Pietro.

Ripensando a quel martirio un anonimo verseggiatore del Secolo X, nell'Europa in formazione, dal fondo di un monastero nordico, svolgendo l'antico inno liturgico per i principi degli Apostoli, visti come «Romae parentes», anche lui così salutava la città mirifica:

«O Roma felice che del prezioso sangue di sì grandi capi fosti imporporata, tu ottrecasti ogni bellezza del mondo, non per gloria tua, ma per i meriti dei santi che decapitasti con spade sanguinanti» (Anonimo di Mosca)

*

Parve la morte: e invece sulle due tombe sorse la nuova Roma, a cui prese a fluire l'amore, col desiderio, delle popolazioni via via conquistate a Cristo. Vanisse nella foschia delle guerre e del collasso economico la Roma degli arii, e gli imperatori stessi l'abbandonarono per cercarsi nuove sedi in Asia e in Tracia; ma sorse su quell'abbandono la Roma cristiana, fondata su quelle tombe, consacrata da quel sangue.

«Di là Roma alzò il suo vertice di devozione insigne, fondata su quel sangue con scritture tanto nobili».

Tale è veduta, durante l'età in cui lo spirito di Cristo, sopra tutto attraverso il messaggio di Paolo, plasma le razze caticamente abbattutesi sull'Europa, fondendosi in cristianità. A mezzo il secolo XI, Umberto di Silva Candida insegna che la Chiesa Romana è da riverirsi e da amarsi non perché Roma fosse stata fondata sulla rena da Romolo e da Remo, ma per essere stata edificata sulla pietra che è Cristo da Pietro e da Paolo: i due primi l'avevano intrisa del sangue del fratricidio; i due secondi del sangue del comune martirio. Fondata sul fondamento apostolico, Roma aveva esteso il dominio sull'universa terra collegando, in popolo unico, popoli di ogni sorta. (Proseguiva il suo compito: *Tu regere populos...*)

Peraltro, sotto l'azione del Papato che dalla sede dei Cesari parlava con l'autorità degli Apostoli, nella coscienza cristiana non si approfondì il concetto d'una opposizione tra le due coppie di fondatori-fratelli; piuttosto si formò la convinzione d'una provvidenziale continuità tra la Roma di prima e di dopo Cristo. Tra mezzo s'era intronata la tirannide satanica, le cui persecuzioni erano servite soltanto a dare più lustro al suolo sacro dell'Urbe. Il pensiero di Paolo agì nel senso che tutto quanto c'era di buono, di razionale, di sano nel mondo antico, fu, come prodotto della coscienza naturalmente cristiana, valorizzato e difeso e innalzato nell'ordine nuovo e formò, attraverso Agostino, Gregorio, Alcuino e gli scolastici, l'ossatura del sistema giuridico e politico dell'età di mezzo.

*

Già nel secondo secolo, malgrado le persecuzioni, il Vescovo di Gerapoli faceva incidere sulla propria stela tombale la narrazione del viaggio fatto a Roma «per contemplarvi il regno e una regina vestita e calzata d'oro», intendendo

probabilmente per «regno» l'Impero e per «regina» la Chiesa Romana; e aggiungeva che guide al viaggio gli erano stati la Fede e Paolo.

E sin dall'inizio s'interpretava quel passo di Paolo sul potere che trattene l'usurpatore idolatrato, nella 2.a lettera ai Tessalonicesi (2:6 e 7), come il potere legittimo di Roma.

Questa pronta e cordiale propensione dell'Apostolo verso Roma, di cui era e si sentiva cittadino, i cristiani medioevali la capirono così bene che immaginarono una visita di Paolo alla tomba di Virgilio — quest'altro maestro dell'età di mezzo —; visita nella quale il messo di Cristo avrebbe versato calde lacrime, rammaricandosi di non avere conosciuto, per convertirlo, il poeta di Roma:

«Quem te, inquit, rediditsem, si te viderem invenissem, Poetarum maximus»

La fusione tra le due Rome si realizza presto, e nell'ordine di maggiore sensibilità ed efficienza, quello politico, quando Costantino abbraccia l'etica cristiana o — come dicevano nel Medio Evo — quando in sogno primamente vede due «dei»; Pietro e Paolo, e a loro s'abbandona.

Paolo stette, come da una cattedra impiantata sul margine dell'era nuova, a insegnare i doveri del buon cittadino, indurte, amate, dell'ordine in pubblico, custode dell'unità e della disciplina familiare in privato; e per questo parve a Troeltsch che avesse rinunciato al programma del Discorso della Montagna, rivoluzionario, e adatto a popolazioni rurali, per acciacciarsi alla più complessa vita di città; sì che, rispetto all'*Apolcalisse*, le *Epistole Pauline* rappresenterebbero la tendenza conservativa. «Così per molti secoli l'atteggiamento conservativo del cristianesimo verso la vita politica e sociale fu deciso dalla dottrina di Paolo». Nello stesso tempo, questa conteneva un suo radicalismo rivoluzionario nella norma del rinnovamento interiore, nella solidarietà spirituale e nel distacco intimo dal mondo presente. «E tali elementi — conclude il Troeltsch — agirono sino al Medio Evo e al Protestantismo».

Non è questa la sede per dimostrare che la dottrina di Paolo non tradisce, ma traduce, ai Romani ed ai Greci, il Discorso della Montagna; però è certo che egli fu visto e sentito come uno dei costruttori e ricostruttori dell'ordine romano nel Medio Evo) e che da lui specialmente venne alla cristianità il movimento d'adesione e partecipazione leale alla vita dello Stato e della società; movimento da cui si produsse la cristianizzazione dello Stato prima e la ricostruzione dell'Impero poi.

*

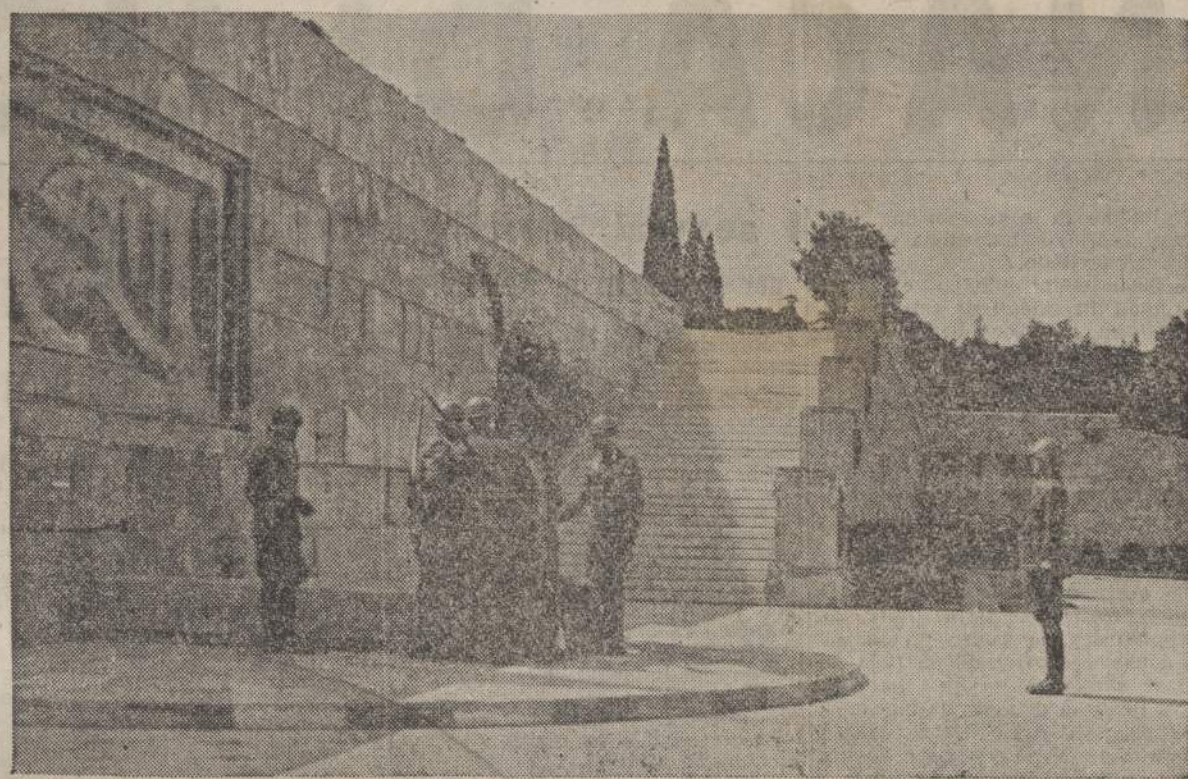
La ricostituzione dell'Impero Romano per opera dei Papi rispose difatti a un ideale dedotto dalle *Epistole Pauline* attraverso l'esegesi e le teorizzazioni di Pontefici e Padri. Leone III deriva da Gregorio Magno; Gregorio Magno deriva da Agostino; Agostino da Paolo; l'idea della Città di Dio — forma ideale del Sacro Romano Impero — deriva dalla «città nei cieli» di San Paolo.

In tal modo la Roma cristiana non s'opponne all'antica, ma fiorisce su di essa; è un'unica Roma, che la Redenzione ha purificata e il sangue dei martiri ha glorificata. E la fusione si fa sì perfetta, che tutto ciò che è contro Roma pare contro Cristo; e reciprocamente. E' espulso dalla nuova Roma — la Roma vera — solo il paganesimo.

«Lascia Roma libera. Fuggi dal popolo ormai di Cristo; Te da un canto bandisce Paolo, Te dall'altro espelle il sangue di Pietro» (Prudenzio)

Quando le eresie staccarono non solo dalla Chiesa, ma dallo spirito di Roma, larghi blocchi di cristianità, non fu possibile ad essi di isolarsi del tutto, anche perché si trincerarono dietro le lettere di Paolo. Ora, proprio in esse troviamo quella preferenza della legge romana, considerata viva, sulla legge mosaica, data per morta; quello spirito d'universalismo, da cui erano percorse le recinzioni girate dai particolarismi eretici, fondamentalmente politici, etnici, dinastici; e quella celebrazione della Chiesa di Roma e quell'apostolato sull'Urbe e quel suo martirio di sangue piovuto sulle zolle della Città Eterna, per cui questa non poteva esser sentita come straniera, a meno di rinnegare lo stesso Paolo.

A ragione quindi nei secoli di mezzo i «Romani» d'oltre Alpe



Atene — Il Comando delle truppe italiane rende omaggio alla Tomba del Milite Ignoto

Traguardo librario

Il Prologo

Giuseppe Ricciotti, a pagina 181 della sua monumentale e, a mio giudizio, definitiva *Vita di Gesù* (che, tra parentesi, è in poco più di due mesi, alla seconda edizione: successo addirittura straordinario e confortevole se si pensa al carattere rigorosamente scientifico dell'opera e al prezzo non esiguo del volume), scrive (ed è storia) che Cristoforo Colombo aveva un culto specialissimo per il Vangelo di San Giovanni e che, imperversando qualche tempesta, era solito mettersi a prua della nave in pericolo e, lì, tra lo scoppio delle folgori e il mugolare dei venti, leggere, ad alta voce, il Prologo di codesto Vangelo: *In principio erat Verbum, et Verbum erat apud Deum...*

Turbine che dilegua

A proposito della qual cosa, non sarà male che io vi citi, per intero, una poesia di Papini. Ho notato che le poesie, in versi, di Papini non godono molta stima, e che anche gli ammiratori più fervidi dell'arte papiniana non fanno troppo buon viso alle sue composizioni prosodiche. Eppure, nel novero di codeste composizioni, ve ne sono delle bellissime. E bellissima è quella che s'intitola *Il miracolo di Colombo*. Il fatto che vi si rappresenti la morte del martire 13 dicembre 1502, durante l'ultimo viaggio del grande Navigatore in America. E dice così: Buio compatto ricopre ogni stella — e par che l'acqua in monti si converta. — Il re della sfidatela caravella — trasogna in febbre sotto la coperta — La disperata voce si leva dal guscio. — Salto alla tolda: l'orrido tifone — alto torreggia in faccia al suo naviglio: — un cono immenso unisce mare ed aria — e di salvezza non brilla spiraglio. — Ma tosto la sua tonaca terziera — indossa e lega il pallido Ammiraglio: — la grande spada all'assissimacastro — appende e fra la muta meraviglia — issa al sommo dell'albero maestro — il regio gonfalone di Castiglia. — Poi le candele benedette accende — nel fanale di prua come coruscio — del vecchio abito — e dal cassone prende — il libro di Giovanni Evangelista. — E sullo spumeggiante turbinio — legge gridando: «In principio era il Verbo — e il Verbo era in principio presso Iddio — e tutto quanto fu fatto ed era vita — e sulla nostra terra s'incarnò...» — A quest'annuncio la bolgia infinita — gli quasi vinta la furia placò. — Dopo che il Portatore di Cristo tutto ebbe scandito il prologo a gran voce — alzò la spada sull'enorme flutto — e per tre volte lo segnò di croce. — Subitamente, la colonna nera — al triplice baleno si spezzò — e incalzato da un vento di preghiera — verso ponente il turbine piegò.

Undicesima piaga

Gli endecasillabi, rudi e precisi, meriterebbero un'analisi estetica. E le analisi estetiche sono, oggi, di moda. Le impongono persino agli alunni di ginnasio, con quanta gioia dei medesimi e con quanto sollazzo dei poveri professori che debbono succiarselo è facile immaginarlo. Ma io non voglio sottomettermi a codesta specie di undicesima piaga di Egitto. Diciamo piuttosto che, intorno a Colombo, esiste un libro di Léon Bloy, *Le Révélateur du globe*, che non molti conoscono. E siccome, or non ha guari, si riparlò d'un possibile processo di beatificazione del Genovese, processo che Pio IX desiderava e di cui, se gli avvenimenti politici del '70 non avessero interrotto il Concilio Vaticano, si sarebbe, forse, in seno al concilio stesso, imposta la causa, un cenno a codesto libro del terribile «stroncatore» cattolico, non sarà fuor di luogo.

Colombo santo?

Il Roselly de Lagues, in un volume *L'ambassadeur de Dieu: Christophe Colomb* che il pontefice del Silbo fece subito tradurre e stam-

— romani perché cattolici — cantavano coi versi attribuiti ad Adamo di S. Vittore:

Roma si glori di Pietro,
Roma venera Paolo,
con pari riverenza;

vedendola, con Beda il Venerabile, «illuminata dalla gemina gloria di Pietro e di Paolo e destinata a vincere, coi trofei degli Apostoli, sempre».

Igino Giordani

pare a spese di *Propaganda Fide*, aveva detto che chi non crede nel soprannaturale non può comprendere Colombo. Il Bloy, nel suo libro, sviluppa e dimostra, mirabilmente, codesta tesi, ricercando in Colombo i caratteri della santità nel suo triplice ordine di predestinazione, di edificazione, contraddizione. E, infine, punto per punto, nelle sue pagine sontuose e radiose, piene, come sempre, d'intuizioni profonde, di rilievi, non di rado, stupendi, e, anche, di paradossi geniali e di violenze polemiche sferranti, sarebbe (spazio permettendolo) un piacere. Ringherà contentarsi d'un fuggevole assaggio.

Coincidenze

E' notorio che Colombo la prima cosa che fece, appena sbarcato nell'isola transoceanica, fu quella di plantarvi la Croce e di nominarla *San Salvador*. E' pure notorio che l'intenzione di Colombo fu che la sua scoperta fosse un mezzo non solo per la evangelizzazione degli indiani, ma anche per il riscatto del temporeale del Papato. E a papa Alessandro VI Colombo mandò il prim'oro raccolto laggiù. In seguito alla scoperta di Colombo, tutto il globo si apriva alla conquista della Rivelazione cristiana. E ciò proprio alla vigilia di Lutero e subito dopo il trionfo della Mezzaluna a Costantinopoli. Per una misteriosa legge di reversibilità, il Sepolcro di Cristo veniva abbandonato, mentre un immenso continente riceveva il battesimo di *Terra Sanctae Crucis*, e i popoli barbari assurgevano alla luce del Vangelo quando tante regioni civili e cristiane d'Europa stavano per rompere, colmo scisma, l'unità religiosa. «Colombo — scrive Bloy — riascende in sé tutti gli ideali e tutto il fervor militante del Medioevo che finisce, storicamente, in quella età, che gli imbecilli corifei del libero pensiero proclamavano la città delle tenebre, si schiude sulla sua bara. Il santo proposito del riscatto del Sepolcro non fu più ripreso dopo di lui. Il mondo invecchiava. E le anime, restringendosi sempre più nell'egoismo, scendevano, cantando cose profane, verso la decrepitezza degli ultimi secoli».

Dodici o tredici?

L'analisi del libro di Bloy potrebbe cominciare, Ma, ripeto, bialto dal Verbo. — Ed il Verbo era luce ed era vita — e sulla nostra terra s'incarnò... — A quest'annuncio la bolgia infinita — gli quasi vinta la furia placò. — Dopo che il Portatore di Cristo tutto ebbe scandito il prologo a gran voce — alzò la spada sull'enorme flutto — e per tre volte lo segnò di croce. — Subitamente, la colonna nera — al triplice baleno si spezzò — e incalzato da un vento di preghiera — verso ponente il turbine piegò.

Ma c'è di più. C'è che Cristoforo Colombo, non soltanto non fu italiano, ma non fu neppure ariano:



L'inaugurazione a Tokio della Mostra d'arte italiana

La Famiglia nel concetto bolscevico

Uno dei caposaldi della riforma sociale bolscevica si fondava sino a ieri sul presupposto dell'abolizione della famiglia in quanto istituto «caratteristico del regime dei paesi capitalistici». Con questo concetto, puramente infantile e prettamente materialistico, si veniva a minare fin dalle radici il nucleo fondamentale e insostituibile di qualsiasi sana convivenza sociale.

Così il vincolo del Matrimonio — magno Sacramento — così sacro e sentito da tutti i popoli civili viene a mancare di quell'atmosfera etica senza la quale diventa un legame puramente formale, e in moltissimi casi antisociale. Infatti la registrazione del matrimonio nel regime dei Sovieti ha lo scopo, secondo l'ortodossia marxista, di facilitare la difesa dei diritti e degli interessi personali e patrimoniali dei coniugi e della prole. Qui non si fa cenno né dei vincoli familiari affettivi né dell'opera altamente educativa che ha la sua prima fonte nell'istituzione familiare. Ma c'è di peggio. I coniugi non hanno alcun obbligo di fedeltà e di coabitazione, ed il loro matrimonio è risolubile a volontà di una delle parti.

Per ciò che riguarda i figli che si presumono di terzi, la prova è data dalla registrazione presso l'ufficio dello Stato Civile oppure da una dichiarazione giudiziaria di paternità. Ma in queste cose i comunisti sono anche più spicciativi in quanto la paternità può risultare da una semplice dichiarazione della madre fatta dopo, o anche prima del parto. Dietro le indicazioni fornite dalla madre è l'indicato padre che deve provare la sua innocenza. (E' esclusa la prova della paternità a mezzo dell'analisi del sangue). Con la creazione di questo istituto della paternità collettiva si raggiungono i vertici della massima aberrazione. Il presunto padre però se la cava con un semplice concorso nel pagamento delle spese occorrenti per il parto, la nascita e il mantenimento del bambino e della madre per un periodo di soli sei mesi.

Questa povera madre marxista senza casa, famiglia, religione, abbandonata a sé stessa è il prototipo di uno sfacelo morale che imperversa su 170 milioni di disgraziati abitanti sottomessi alla dittatura staliniana.

Povera donna russa trasformata in un congegno per il lavoro collettivo e per la procreazione e continuazione della specie! Mi sembra di vedere quella massa di donne prive di femminilità e di uomini abbruttiti dal lavoro e mancanti di quella essenza di spiritualità che è la forza motrice e creatrice dei grandi popoli.

La gioventù proletaria russa affidata ad una propaganda atea e materialista, cresciuta nell'assoluto disinteresse dei genitori, si farà una coscienza avvelenata di sospetti, di perfidia e priva di quei generosi impulsi di bontà e di fede che animano le nazioni educate nella mistica coscienza del sacrificio e del dovere.

Priva di quella sanità morale che è il presupposto primo per ogni vittoria anche nel campo militare, la rivoluzione russa è condannata fin da ora a soccombere e lasciare posto a quelle ideologie che rispettano le naturali, sane e insopprimibili tendenze spirituali dell'umanità. Non bastano le leggi del '36 (Ordinanza sul divieto degli aborti, sull'aumento degli aiuti alle partorienti, sui sussidi statali alle famiglie numerose ecc.) quando queste mancano di quell'atmosfera etica che è la causa prima del benessere vero e duraturo di un popolo.

Se mai queste leggi rappresentano il fallimento completo di un regime instaurato con il terrore e che ha avuto nella feccia più bassa della popolazione i primi e più tenaci sostenitori.

Il nostro regime che è contornato da un'aureola di spiritualità ha avuto impulso e sostegno da una gioventù generosa temprata sui campi di battaglia e che ha compreso e comprende nella sua più profonda essenza le parole: «Dio, Patria, Famiglia».

Il nostro umile fanti adora la Famiglia e nel nome di questa e della Patria è pronto ai più estremi sacrifici per il trionfo della civiltà cristiana.

Nessun paese del mondo ha avuto una così grande diffusione della criminalità minorile quanto la Russia bolscevica.

Con la legge del 7 agosto del '35, il Regime staliniano ha creduto di sopprimere al male sottoponendo i giovani dall'età di 12 anni alle ordinarie misure penali, come i delinquenti adulti. Ma non pensavano i legislatori rossi che il male va ricercato in tutta la caotica dittatura marxista che ha induriti i cuori, annebbiate le menti impossessandosi dell'anima dei giovani per fare di essa uno strumento meccanico e bestiale!

Ma presto travolto dalla marcia irresistibile delle truppe della nuova Europa, il Colosso dalle gambe di creta crollerà e i popoli di questo impero ritroveranno la loro coscienza che se pure formalmente soppressa conserva i sani e generosi impulsi che nessuna natura umana può sopprimere. Non è l'odio verso il popolo russo che ci porta all'attuale guerra, ma il profondo senso etico-sociale che forma l'immagine imprugnabile della nostra dottrina.

E allora vedremo ritornare la donna russa, che pure ha un profondo fondamento sentimentale, al compito della maternità, dedita alle cure familiari. E voi mamme russe conoscerete il sorriso buono dei bimbi e il sano affetto di un fedele compagno. E tu mugugli russo, e tu operaio, troverai in famiglia la pace che è la migliore ricompensa alla dura fatica quotidiana.

E nella fede in Dio e nella religione che tu profondamente senti, nella famiglia che ami, troverai quell'atmosfera di spiritualità che farà di te un uomo, nel senso più puro che Iddio ha voluto dare a questa parola.

Luigi Missoni

La medaglia d'argento

al geniere Attilio Padovan

ZONA DI OPERAZIONI, 28 sera Il Comandante Superiore delle Forze Armate dell'A.O.I. ha concesso la Medaglia d'argento al V. M. sul campo al geniere Padovan Attilio del 15. Battaglione Genio con la seguente motivazione:

«Durante un'incursione aerea nemica, constatato che una pallottola incendiaria di mitragliatrice aveva provocato il fuoco al sistema di accensione di una interruzione apprestata su un ponte, con coscienza sprezzo del pericolo e mirabile sangue freddo, metteva a disposizione le mani e con i denti tagliava la miccia, isolando il circuito, evitando l'imminente brillamento. Rendeva così possibile il rientro nelle nostre linee di importanti e numerose colonne di automezzi con truppe, armi, munizioni e viveri. Altissimo esempio di elevate virtù militari. Galla Sidama, 12 (Giugno 1941. Anno XIX ».

Telef. 22-730 - Bologna

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

CONSENSI EUROPEI

alla lotta contro il bolscevismo

Il colpo germanico allo schieramento offensivo sovietico

BERLINO, 28 sera. La stampa germanica dà tutta la sua attenzione allo sviluppo degli eventi bellici sul vasto settore russo e alle ripercussioni politiche europee della guerra contro l'U. R. S. S.

Taluni fogli insistono sul fatto che l'impegno bellico sulle frontiere sovietiche non allenta la pressione germanica su l'Inghilterra. «Anche ieri — dice questa stampa — il Bollettino del Comando Supremo tedesco annunciava l'affondamento di naviglio britannico per una stazza di 50 mila tonnellate. D'altra parte, le notizie provenienti dall'isola attraverso l'America danno un quadro sempre più chiaro della situazione in cui sono venuti a trovarsi i centri industriali britannici, dopo le incessanti azioni dei bombardieri di Goering. E' infatti assicurato — continuano questi fogli — che, per esempio, a Glasgow su 25 mila case, 18 mila sono inabitabili».

Lo Zweifelt Uhr Blatt, che pubblica sotto titoli vistosissimi le notizie delle varie capitali europee in merito alle reazioni antibolsceviche, sottolinea soprattutto il fatto che le file dei volontari che si arruolano per combattere il bolscevismo ingrossano continuamente in ogni parte d'Europa.

Il Voelkischer Beobachter esamina stamane gli avvenimenti del fronte sovietico da un punto di vista militare ed osserva, come, secondo quanto comunicava il Bollettino militare tedesco di ieri, le truppe germaniche avessero urtato contro uno schieramento in massa di forze le quali, disposte su di un ampio semicerchio, che si appoggiava a Leopoli e a Białystok, avevano un compito nettamente aggressivo. Allora a queste due città — afferma il giornale — si sono accese le grandi battaglie. Tutto porta a dimostrare, quindi, che da questi punti i sovietici avevano l'intenzione di iniziare la loro marcia aggressiva contro il territorio del Reich. Contrariamente a quanto voleva far credere la propaganda di Mosca, se i russi avessero avuto l'intenzione di restare sulla difensiva, non avrebbero certo agito in maniera così imprudente ed avrebbero costituito invece su tutti i fronti una linea di carattere stazionario.

«Se il Comando Supremo germanico — scrive a sua volta la Boersen Zeitung — può annunciare appena sei giorni dopo l'inizio delle ostilità, che grandi operazioni decisive già si profilano, ciò deve essere messo in relazione tuttavia con la massa di truppe impiegate dai bolscevichi per la progettata invasione dell'Europa centrale. A queste operazioni, continua l'organo delle Forze Armate, ha preso e prende parte attivamente l'armata aerea tedesca, conseguendo successi brillantissimi. L'aviazione russa, che sul fronte romano credeva di poter conseguire il sopravvento ed avere facile preda, ha trovato invece per i suoi denti ed ha dovuto pagare a carissimo prezzo i suoi falliti tentativi aggressivi».

Il Lokal Anzeiger, scrive che il velo sui segreti militari delle operazioni sul fronte russo non può ancora essere tolto; ma se, dopo appena sei giorni di aspri combattimenti, si annuncia che le truppe germaniche hanno conseguito qualche successo, ciò spiega ufficialmente lo svolgimento degli avvenimenti militari su tutti i settori del vasto ed agguerrito fronte.

In merito poi ai metodi con cui i soldati russi vengono spinti al massacro, la Morgen Post, in una corrispondenza da Cracovia, scrive che in un settore operativo i Commissari sovietici, prima di abbandonare il terreno, hanno rinchiuso in un fortino i combattenti russi, costretti essi in una resistenza ormai vana, priva di qualsiasi valore tattico, hanno trovato la morte.

«Sull'immenso sfondo del teatro della guerra — scrivono le Muenchener Neueste Nachrichten — si forma con una chiarezza che si giorno in giorno diventa più marcata la solidarietà europea».

«Le parole del Presidente della Finlandia, Ryti vengono dal cuore di tutti i popoli europei e rispecchiano tutti i motivi che indussero la Germania a prendere le armi contro la Russia per eliminare, una volta per sempre e col mezzo più efficace, cioè la guerra, la minaccia bolscevica, che gravava su tutto il continente».

Anche il Voelkischer Beobachter, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni del Presidente finlandese Ryti, rileva che tutti i popoli del continente europeo accolgono la lotta contro il bolscevismo quale un segnale storico. Essi tutti stanno prendendo una posizione comune contro la minaccia dell'Oriente. Il Duce ha passato in rivista il Corpo di spedizione italiano che nel provato cameratismo d'armi combatterà a fianco dei soldati tedeschi. L'esercito della giovane Croazia vuol dare il suo contributo come già lo ha dato quello della Slovacchia. L'Ungheria ha risposto ai predicatori atchi russi con la dichiarazione di guerra, mentre la Spagna sta allestendo un Corpo di spedizione contro quello stesso avversario che già una volta minacciava il suolo spagnolo. La Danimarca ha rotto i rapporti con la Russia e la Svezia facilita le ope-

razioni militari in Finlandia mentre la gioventù olandese, fiamminga e vaiona si sta raccogliendo sotto un'unica bandiera.

Le tappe dell'azione sull'immenso fronte

BASILEA, 28 sera. Le ultime notizie ufficiali da Mosca ammettono una ritirata generale dei bolscevichi all'est di tutta la linea Vilno-Varanovici. Ma questa confessione, unitamente a quella che i tedeschi puntano su Minsk, non indicano che approssimativamente le condizioni strategiche in cui ormai si trova l'Alto Comando sovietico. Infatti la stampa internazionale dà notizie di eccezionale importanza.

La Tribuna di Losanna dà Minsk, per caduta, «L'avanzata delle truppe germaniche che marcia su Mosca minaccia di prendere alle spalle lo schieramento russo di Bessarabia»; questo titolo, analogo a quello di molti altri giornali svizzeri, indica quali siano gli annunci che si attendono di ora in ora da Berlino.

Un radiogramma da Mosca al Bund segnala: «I circoli vicini allo Stato Maggiore comunista non nascondono che la situazione strategica prende una piega nettamente sfavorevole: se l'armata germanica di Minsk continuasse la sua avanzata in forze, minverrebbe le linee di comunicazione dello schieramento russo della Bessarabia, ponendolo in una posizione delle più critiche».

«Inoltre, l'entrata in campo dell'Ungheria e l'avanzata delle truppe germano-ungheresi nel settore settentrionale di Cernauti potrebbe minacciare il fianco nordovest dell'armata rossa della Bucovina. In fine anche nei Paesi baltici la condizione dei comunisti è molto critica».

La Suisse è del parere che ormai si combatte ad oriente di Minsk nella storica zona della Beresina. Lo Stockholm Tidningen crede che l'avanzata tedesca verso ed oltre la capitale della Russia Bianca sia stata facilitata dall'appoggio costante della popolazione civile.

Come l'U. R. S. S. si prepara

Impressioni di un giornalista espulso dalla Russia

ROMA, 28 sera. Il giornalista Scott che fu per molti anni corrispondente da Mosca del New Orleans e che poche settimane or sono fu espulso dall'Unione Sovietica, telegrafata in una corrispondenza da Tokio le sue impressioni nel momento di lasciare la capitale russa.

Lo Scott fra l'altro scrive: «Una settimana prima dello scoppio del conflitto tedesco-sovietico, mi trovavo in viaggio attraverso la Siberia. Tra Novosibirsk e Tschita (Asia Centrale) mi imbattei in più di 200 trasporti ferroviari militari che a distanza di 20 minuti uno dall'altro si avviavano verso l'occidente. Qualunque servizio di comunicazione civile fu interrotto. Ogni treno aveva in media 25 vagoni di cui gli ultimi 10 occupati interamente da soldati, mentre tutti gli altri portavano carri armati, autovetture, camioncini, ambulanze, proiettori dell'esercito e pezzi di aeroplani. I soldati non sapevano verso quale destinazione viaggiavano, ma già parlavano della probabile guerra della Russia sovietica contro il fascismo».

Lo Scott riferisce inoltre che l'Unione Sovietica «nonostante i tentativi di intesa con la Germania, negli ultimi due anni continuò a ritmo accelerato i suoi preparativi militari senza però alcun tempo. Ai comandi militari, infatti, la differenza dell'opinione pubblica era stata diramata l'ordine di affrettare l'organizzazione della difesa e l'allestimento dell'esercito, mentre alla stampa spettava il compito di lasciare l'impressione che non vi fosse alcun pericolo di una guerra nella quale l'Unione sovietica potesse essere coinvolta».

A PARIGI

Colloqui di Darlan

PARIGI, 28 sera. Il vice presidente del Consiglio ammiraglio Darlan ha avuto ieri conversazioni col plenipotenziario del Governo francese a Parigi, De Bonis, e con gli altri ministri attualmente a Parigi, fra i quali il generale Huntzinger e i prefetti della zona occupata. Darlan si è inoltre incontrato col ministro Schleier, dell'Ambasciata di Germania.

Accompagnato dal nuovo presidente della polizia di Parigi, l'ammiraglio Darlan ha visitato le sedi dei Commissariati parigini.

VARIE DALL'ESTERO

Il Ministro della Difesa del Cile Valdivia partirà all'inizio di luglio per Buenos Aires invitato dal Ministro della Guerra argentino.

Con un decreto pubblicato ieri è vietato ai cittadini romeni di ascoltare le radiotrasmissioni non che e precisamente quelle russe e quelle inglesi.

Una scorta sufficiente di uova per il periodo autunno-invernale

ROMA, 28 sera. Il Ministero dell'Agricoltura si è tempestivamente preoccupato di costituire una sufficiente scorta di uova da immettere al consumo nel periodo autunno-invernale, quando viene a cessare, per contrarietà stagionale, la produzione. Tale programma ha potuto essere realizzato, nonostante la sensibile diminuzione dell'importazione e la forte contrazione della produzione nazionale, per la larghissima moria del pollame, determinata dalla larvotracche Ad aggravare le difficoltà della costituzione delle scorte, alla minore disponibilità di prodotto per le cause sopracitate, si è aggiunto il maggiore consumo di uova in dipendenza delle limitazioni frapposte al consumo delle carni. Comunque, il prodotto attualmente in conservazione è tale da garantire l'essenziale fabbisogno del consumo nei tre mesi di più scarsa produzione, poco spostandosi dal livello ordinario. A questo riguardo, per assicurare la più razionale distribuzione del prodotto, il Ministero dell'Agricoltura, con ordinario provvedimento, si è attribuita l'intera disponibilità di uova esistenti nei frigoriferi e negli altri magazzini di conservazione. Esse verranno a suo tempo immesse al consumo, secondo un piano provinciale già predisposto, ed ai prezzi che saranno successivamente fissati. Le Ditte che tengono uova in conservazione e che sono comunemente titolari di uova oltre un determinato limite sono tenute a denunciare, come diciano in altre parti del giornale, alla sezione dell'alimentazione della Provincia, in cui il prodotto dovrà essere depositato, e per tramite dell'organizzazione di categoria, la consistenza del prodotto in conservazione al 1. luglio p. v. Sono, inoltre, obbligate a tenere un registro di carico e scarico, dal quale risulti la giacenza giornaliera, nonché il movimento di uscita del prodotto, la denuncia della consistenza, dell'essere ripetuta ogni quindicina.

L'attesa nel mondo per il radiomessaggio di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 28

Come abbiamo già annunciato, oggi, alle 12,30, il Santo Padre rivolgerà al mondo un radio messaggio intorno alla Divina Provvidenza degli avvenimenti umani. Alla trasmissione in italiano farà seguito quella in varie lingue nel seguente ordine. Immediatamente dopo la lettura del Messaggio pontificio, letto in italiano, verrà trasmessa la versione in lingua inglese. Quindi alle 13,30 la versione in spa-

gnolo; alle 14 la versione in tedesco; alle 14,30 la versione in francese; alle 15 la versione in polacco; alle 15,30 la versione in olandese; alle 16 la versione in ungherese; alle 16,30 la versione in portoghese.

Il Messaggio Pontificio sarà preceduto dalla trasmissione della Messa solenne, pontificata nella Basilica Vaticana dal Cardinale Arciprete Em.mo Tedeschini.

L'opera di Carità della Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO, 28

L'Osservatore Romano di questa sera, in oltre due pagine fra testo e fotografie, una ampia documentazione dell'opera di carità della Santa Sede, per alleviare i dolori di tutti i colpiti in qualunque forma dai lutti provocati dalla guerra. La documentazione si apre con un articolo che esalta la carità del Vicario di Cristo, l'opera che la Chiesa ha svolto nei secoli a vantaggio di tutti i derelitti, di tutti i colpiti dalla sventura, assolvendo a quello che è il precetto fondamentale della sua missione. Nel mondo: l'amore verso gli uomini secondo l'insegnamento e il mandato ricevuto da Cristo. Vi è quindi un articolo illustrativo sull'Ufficio Informazioni per il tempo di guerra, che giornalmente s'ha una folta schiera di gente, ansiosa di notizie riguardanti i loro cari lontani. Fino dall'inizio, S. S. Pio XII ha voluto imprimere il nuovo Ufficio di Informazione, il prestigio dell'autorità pontificia, aggregandolo alla Sua Segreteria di Stato, e mettendovi a capo un distintissimo Presule poliglotta, S. E. Mons. Evrinsfort, Vescovo ordinario in Roma per il rito bizantino. La durata e la dilatazione del conflitto bellico hanno imposto all'ufficio rapidi adattamenti alle nuove situazioni, tanto che la sua cronistoria può già distinguersi in tre periodi. Il primo breve periodo è quello dello scoppio della guerra, quando la richiesta di notizie era limitata soprattutto alla ricerca dei profughi, il secondo periodo coincide con la nostra entrata in guerra. Le richieste d'informazioni salivano a parecchie centinaia al giorno. La Segreteria di Stato, dopo avere dato ai suoi addetti all'ufficio ricordo all'aiuto di altri religiosi, un sacerdote secolare e, per alcuni lavori fuori dell'ufficio, a Religiose. Anche la Stazione radiotelegrafica del Vaticano collaborò, in modo eccellente, e fu così possibile soddisfare a molte richieste.

Le domande indirizzate ai paesi in guerra con l'Italia, ebbero e hanno ancora un esito positivo in una maniera assai notevole. Con la guerra italo-greca l'avanzata britannica nell'Africa Settentrionale si iniziava certo il periodo più laborioso e più difficile assai dei precedenti. Le richieste quotidiani salivano presto a 2000 e anche più al giorno e riguardavano sul principio la sorte dei militari italiani sui fronti greco e africano, in seguito anche quella dei civili nell'A. O. richieste una buona parte dell'attività dell'Ufficio Vaticano.

I locali messi a disposizione della Segreteria di Stato erano ormai insufficienti, e perciò l'Ufficio si stabilì a Piazza S. Barbara.

Anche il personale diretto da S. E. Mons. Evrinsfort e da Pretati della S. Sede, cominciando da S. E. Mons. Centoz, già Nunzio Apostolico in varie Nazioni, è notevolmente aumentato, così ha raggiunto ormai il centinaio. Un ottimo contributo è dato pure da alcuni nuovi gruppi di Religione e da gruppi di donne e di giovani di A. C.

Anche dal lato, diremo così, tecnico sono stati adottati i sistemi più moderni, in modo da ottenere chiarezza, precisione e rapidità in tutti i servizi, adeguando i locali, il personale e tutti gli altri mezzi alle necessità del momento, cosicché le richieste e le informazioni quotidiane, per quanto anche improvvisamente cresciute, fossero di giorno in giorno avviate al luogo di destinazione. La guerra attuale, però, per la varietà, l'ampiezza e

Le grandi giornate dell'atletica

Per merito precipuo dei lanciatori la squadra germanica chiude in netto vantaggio la prima giornata

Era, diciamo ieri, la prova del fuoco per saggiare la reale coscienza sportiva del pubblico bolognese; ma il fuoco di un sole spietato dardeggiante impadronendosi sull'arrovato cemento delle gradinate non ha permesso quel concorso di spettatori che era altrimenti lecito sperare, in ogni modo circa quattromila persone, fra cui autorità e gerarchi gremivani tribune e pulvinare incoraggiando con applausi vivaci le fatiche degli atleti lotresi nella ricerca dell'affermazione.

Come era nelle previsioni la squadra germanica ha chiuso in netto vantaggio questa prima giornata di gare e per merito particolare dei numeri due; si tratta di un complesso forte ed omogeneo ove all'acuto del primo tenore segue un buon «do» di gola del secondo mentre purtroppo nella compagine azzurra spesso è mancata alla battuta del protagonista la contobattuta, sia pur più modesta, del comprimario.

Nel lancio particolarmente i tedeschi han fatto pesare la loro netta superiorità mentre nelle corse le due squadre han raggiunto punteggi circa eguali; se poi nei 5000 metri l'azione, diciamo pure, anche scorretta di Eierlein e Syring non avesse proibita la vittoria del nostro magnifico Beviacqua il punteggio, sempre per quanto riguarda le sole corse, sarebbe stato esattamente pari (cioè 27 punti contro 27).

Ma veniamo ora a parlare particolarmente di ognuna delle varie prove. Si è iniziato con uno dei «piatti forti» dell'incontro e cioè la corsa piano del m. 400.

Lanzi, dopo che Ferraguti aveva condotto secondo giusta tattica nel primo duecento metri, sbucava impetuoso a lato di Eierlein e si trovava a contatto diretto col poderoso avversario; all'ultima curva l'italiano appariva ormai battuto quando con un entusiasmante accelerazione finale egli riusciva ad appiagliarsi al primatista mondiale e batterlo poi nettamente negli ultimi metri.

Ferraguti, giunto terzo, completava l'ottima affermazione italiana in questa gara; impegnato, fortunatamente, in questa gara, i due nostri rappresentanti, pur non segnando un tempo eccezionale, hanno in ogni modo migliorato le loro ultime prestazioni. Nel lancio del rinvellito non vi è stato neppure sintomo di lotta poiché troppo netta è stata la superiorità del duo germanico nei confronti dei nostri pur v'interessati Rossi e Drei.

Nel 1500 m. tedesco Melhose, sostituito all'ultimo momento Seideschur, ha accortamente aiutato l'esperienza di Kaind, completando una affermazione contro cui la pur buona prova di Colombo e la volenterosità di Vitale nulla poterono.

I quattrocento ostacoli hanno ancora una volta dimostrato le grandi possibilità del nostro giovane Missoni; nonostante abbia sbagliato due ostacoli il valore umano è riuscito egualmente a battere, con un finale entusiasmante, il forte Brand, a batterlo per un centimetro o due, non certo di più, ma si tratta egualmente però di una vittoria.

Nonostante la buona misura di Protti nulla da fare nel peso mentre nel salto in alto il vicentino Campagner ha contrastato la vittoria ai tedeschi Langhoff che è riuscito infine a spuntarla superando il 1.55. Nel 2000 m. è capito subito che Beviacqua aveva un compito molto difficile poiché Torassa ha ceduto subito ai primi giri ed il minuscolo ligure si è trovato solo contro due vecchie volpi come Syring ed Eierlein; l'azzurro ha accettato egualmente l'ineguale tensione ed ha a più riprese cercato di superare gli avversari che l'avevano «imbottigliato» in terza posizione; ma ogni tentativo di Beviacqua era frustrato da improvvisi «allargamenti» di Eierlein che faceva ottimamente, anche se non cortemente, il suo gioco di squadra; nonostante il veloce spunto finale l'atleta italiano doveva perciò accontentarsi di quella seconda posizione che non veniva certo a premiare la sua effettiva superiorità.

Nella staffetta, come ieri scrivemmo, era il fattore cambi che doveva decidere; infatti un passaggio lento ed errato fra Gitti e Daelli, unito ad una prova non troppo veloce di Gonnelli, costavano alla squadra azzurra quella vittoria che altrimenti poteva essere giustamente conquistata. Al termine della prima giornata ben dodici punti separano la squadra germanica dagli azzurri e riteniamo perciò il risultato finale sia ormai acquisito per gli ospiti, come d'altra parte era nelle previsioni.

Porretta Terme

Stazione idroclimatica di mezza montagna per CURA e VILLEGGIATURA SORGENTI SALSOIODICHE - SORGENTI SOLFOROSE Alberghi e Pensioni di ogni categoria

Salto in lungo — Luther ed Albert (G.); Maffei e Pedgrani (I.).
Corsa piano m. 800 — Scheuring e Fehrmann (G.); Mariani e Monti (I.).
Lancio del martello — Storch e Blask (G.); Taddia e Superina (I.).
Corsa piano m. 1000 — Adams e Hanschofer (G.); Beviacqua e Bianchi (I.).

Staffetta 4x400 — Germania: Abrenis, Gran, Muller, Harbig; Italia: Donini, Ferrassuti, Missoni, Lanzi.

Filippo Stefani

Esploratore sovietico affondato

BUCAREST, 28. Ieri mattina l'esploratore sovietico Moscov di 2955 tonnellate mentre tentava di penetrare nelle acque territoriali romene ha urtato contro una mina dello sbarramento di protezione del porto di Costanza ed è affondato.

GIUGNO RADIOFONICO 



RADIORICEVITORE 7 VALVOLE MOD. 751
5 gamme d'onda, occhio magico. La perfezione costruttiva permette ricezioni perfette e costanti, su tutte e 5 le gamme d'onda.
L. 2575
Esclusa tassa Elar

Radio Superla
Rivenditori autorizzati in Bologna e Provincia

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale L. 700.000.000
Riserva L. 165.000.000

SEDE DI BOLOGNA

Via Rizzoli, 5

Telefoni: Direzione 25169
Ufficio 21710 - 21718 - 21719
Borsa Valori 25324
Titoli Borsa 33270

UFFICIO CAMBIO
Telefono 22070

AGENZIA DI CITTA' N. 1 - Piazza XX Settembre

Telefono 29140

AGENZIA DI CITTA' N. 2 - Piazza Malpighi

Telefono 29167

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI

Organi Elettrici - Pneumatici CUVIO - VARESE

POLTRONA "FRAU"
TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica **POLTRONA "FRAU"**, che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.



Il ritorno dei certosini a Jerez de la Frontera

MADRID, 28 sera. (D. A.) La Certosa di Jerez de la Frontera, che appartiene al patrimonio artistico nazionale, è stata riconsegnata ai Certosini.